

Presentazione

Il perché presentare a tutti i frati queste conferenze meditazioni del Padre Pietro Damiano Fehlner è abbastanza evidente: ossia, cercare di muoversi sempre nella linea della nostra eredità francescano-kolbiana, secondo l'attuale spinta e desiderio dell'Ordine, per la rinascita spirituale della nostra Provincia religiosa, di ciascuna comunità e di ogni singolo confratello.

La nostra vita consacrata e radicata nella carità evangelica ci spinge a ricercare sempre nuove motivazioni spirituali e stimoli rigeneranti, affinché possiamo essere segno autentico della grazia santificante e presenza viva francescana. Perciò, abbiamo voluto approfondire nei due ultimi Capitoli provinciali, quello spirituale e quello ordinario, il tema della pienezza evangelica, che ha la sua radice prima nel Cuore SS. di Gesù Cristo, da cui si effonde ogni grazia ed ogni soavità mistica.

È in questa prospettiva cristologica che oggi il nostro Ordine ha da scoprire sempre più il messaggio teologico spirituale trasmessoci da San Massimiliano Maria Kolbe e, perciò, ci si è sentiti in dovere di approfondire, di meditare, di ascoltare e prendere coscienza della ricchezza enorme dona taci da Dio e dalla Sua Madre, Maria Immacolata, in questo nostro santo confratello polacco.

La sua vita, la sua opera a Niepokalanów non sono un banale e simbolico messaggio, ma sono piene di un "incredibile luminosità immacolatizzata, proprio perché egli ha saputo dar vita ad una seconda Porziuncola. È davvero questo punto che contraddistingue la spiritualità francescana da ogni altra, in modo poi tutto speciale quella del nostro Ordine, ossia vivere il Santo Vangelo di Gesù Cristo con il e nel Cuore Immacolato della Sua SS.ma Madre e

che significa diventare una nuova arca di salvezza per l'umanità, ad imitazione di Coi che fu prescelta da San Francesco ad essere Advocata, presso Dio, di tutti i suoi figli.

Pertanto, meditare il Serafico Padre, la nostra vita personale e comunitaria, confrontandola con una vita radicalmente evangelica, la quale consiste nella penitenza, nella minorità, nella devozione, per il conseguimento supremo della Chantas Dei, vuol dire per noi oggi, immersi in questo difficile momento, attraverso la luminosa figura di San Massimiliano Maria, riscoprire per intero i cardini della nostra Santa Regola e, cioè, l'obbedienza serafica, la sapienza della croce, la santa povertà, che è la radice della vitae perfectae communis e, infine, l'essenza della nostra vocazione cristocentrica, che è appunto mariana.

Questi sono per noi francescani dei valori ineludibili ed immudificabili nella loro struttura portante, ma sono anche quelli che, sull'esempio di San Massimiliano Mana, possono e debbono essere calati nella società attuale senza che, dalla cultura secolare, siano intaccati o depauperati, svuotati o distrutti in nome di pseudo aspirazioni o di false argomentazioni.

È, quindi, indispensabile approfondire la nostra riflessione sul mistero della Croce e del Calvario, ove Gesù Cristo, vincendo il diavolo ed il mondo, preservando la Sua SS.ma Madre ha rigenerato, o meglio, ha «ricreato» l'intera struttura ontologica del cosmo e dell'uomo decaduto. Ma tale via ci conduce al conseguimento dell'eterna verità, ossia la quiete della contemplazione e della fruizione di Dio, a cui la nostra santa Regola è finalizzata.

Essa ci conduce, mediante il nostro personale e generoso impegno quotidiano, ad abbracciare la Croce di Cristo, come fece San Francesco e come la Madonna, Immacolata Vergine, ha mostrato a noi tutti di fare, attraverso l'accettazione della Sua propria missione come vittima offerente, all'eterno Dio, il Sangue di Gesù morente sul Calvario.

È qui, in questa scena dolorosa e cruenta che si innesta tutta la tradizione cristologica serafica, il cui maggior esponente è stato

proprio San Francesco, il quale per aver speso la sua vita nell'altissima e sublime contemplazione delle vento del Golgota, fu come insignito da Cristo stesso di quelle piaghe d'Amore eterno divino e da Lui ricevette quella del costato a suggellare che tutto il cuore del suo servo fosse ormai completamente immacolatizzato e perciò capace di amare come solo Dio sa amare.

Ecco, dunque, a noi ripresentarsi il mistero vivo delle stimmate di Francesco d'Assisi, il quale fu certamente uomo di desideri, come il profeta Daniele, durante la sua vita, tale da diventare immacolatizzato in tutto il suo essere e perciò, sulla Verna, reso ormai puro dall'assidua meditazione e devozione alla Madre di Dio, l'Immacolata, trasformato interiormente dalla Mediatrix del Sangue di Gesù Cristo, che ci purifica da ogni peccato, divenne uno specchio terso della presenza divina nel cosmo, ossia quasi, anch'egli, una concezione immacolata creata.

Quindi, San Francesco, ormai rapito e trasformato in Cristo crocifisso, fu tale per la mediazione della Madre croci fissa e fu reso puro dalla Sua immacolatezza, tale da giungere a possedere il Cuore di Cristo aperto sulla croce, ed allora, non possiamo non sentirci, oltre che essere per specificità di vocazione e di filiazione con il nostro Serafico Patriarca, interamente mariani perché del tutto cristocentrici.

Essere mariani, pertanto, vuol dire porre le proprie radici nel Cuore di Gesù, ad imitazione di San Francesco, il quale per questa mistica sapienza «circondava di un amore indici bile la Madre di Gesù» (2Cel 198; cfr. L. M., 9,3). Quindi, possiamo concludere che il nostro è un Ordine mariano nella sua radice, ti Serafico Padre, e si sviluppa con tutta la stona dei santi e dottori francescani, sino ad assumere le sembianze dell'albero della Vita, cioè il Crocifisso, che è pegno di sapienza, di pace, di beatitudine eterna ed ti cui frutto consiste nella consacrazione personale al Figlio di Dio ed allo Spirito Santo, per appartenere interamente al Padre della luce, dal quale prende nome ogni altra paternità.

Pertanto, questo nostro sforzo rivitalizzante di accostarci alla sorgente dell'infinito Amore, ossia l'Immacolata, sia premiato dal

Serafico Padre con un'abbondanza di grazie straordinarie per ciascun confratello, convento, per l'intera Provincia religiosa, perché l'Ordine e la Chiesa tutta ricevano quel Bene e quella Pace che supera ogni umana comprensione.

San Massimiliano Maria ci illumini ed interceda per noi presso il Cuore di Cristo in questo arduo cammino, affinché troviamo quei pascoli erbosi e quelle acque tranquille, ove la nostra anima assetata di Dio sia interamente ripiena di quella letizia spirituale e gioisca nel riposo e nella quiete.

Tutto ciò sia solo a gloria di Dio per la mediazione del l'Immacolata Vergine.